

IMPROVVISAZIONI II

di Nicola Randone

Nota dell'autore : Altra serie di improvvisazioni legate questa volta ad un periodo ben definito...

Forse non è il momento adatto per pensare

Lunedì 11 Novembre 1996

Forse non è il momento adatto per pensare
... ma dico, quando c'è mai stato...
Non sento più il mio cuore, è troppo... è davvero troppo.

Davanti ho uno stupido boccale di birra
... ma dico, ho forse un aggettivo migliore...
Non sento più la mia testa, questo è eccessivo... forse sono fuori.

Vorrei parlare dell'amicizia
... ma penso, è qualcosa di cui si può parlare?
Ho perso i contatti col mio spirito, molto pericoloso... ho bisogno di fissare qualcuno.

Deliri ipnotici danzano fra schiere di ricordi seppelliti nella mia ragione
non c'è luce, non c'è tenebra... nel vuoto assoluto del mio silenzio.
Stamani ho letto una nuova espressione nei visi di chi mi sta intorno
ho visto indifferenza, ho ascoltato giudizi, ho sentito un distacco...
non credo di poter fare a meno di loro... ho un cancro!!!

Lacera le mie membra donna perversa
prendi ciò che ti spetta e poi scompaì.

C'è una forma di fanatismo nascosta
si cela agli occhi come se aspettasse di venire allo scoperto al momento opportuno.

Mi sto allontanando da ciò che avevo conquistato
non vedo immagini né ascolto suoni
nutro pensieri sconci e affatico il mio corpo
stanno schiudendosi alla mia natura le uova feconde del mostro divino
madre natura sta costringendomi a voltarle le spalle... ché non vuole vicino a sé chi un giorno la tradirà.

Non ci sono parole... non ci sono parole
posso ascoltare ma non riesco a comunicare
troppe icone sparse in questo foglio elettronico
troppa luce innaturale, troppi movimenti
bagliori intermittenti e posacenere zeppi di cicche fino all'orlo
periferiche di ingresso e padiglioni in uscita
silenzio... troppo silenzio, forse sto già dormendo
e il vuoto... troppi paragrafi senza senso.
Custodie vuote, sacchetti vuoti
cavità che amplificano il vuoto che scava dentro me
pozze di superficialità, labirinti di incongruenza.

E' già tardi, non dovrei essere qui
potrei arrestare il sistema e sognare qualcosa di produttivo
ché solo inattivo produco qualcosa ormai.

Mostrate le vostre putride mani finché potete
lasciate che la verga si abbatta sulle vostre carni
così che nel vuoto del mio amore infinito
la sostanza infantile possa portare a termine il suo innesto.

Il mio sogno si è ingenuamente nutrito di un'idea
niente che adesso possa fermarlo nella sua folle corsa
niente che lo possa distogliere dal consumare le mie piccole qualità.
Perché mai prima o poi
si è destinati a perdere ciò che si conquista.

Mi manchi dolce amica
ma è solo un sentimento represso, non devi curartene.
Provo a sentirti vicina, chiudo gli occhi sento il tuo vuoto
mi si stringe il cuore, se torno indietro mi specchio in qualcosa che ho perso
se torno indietro ripenso a chi non poteva frenarsi
a chi giocava con la sua testa correndo dietro alle nuvole,
per cosa ti desideravo allora se non per il vuoto che portavi dentro...
per cosa ti desidero adesso se non perché possa provare ancora l'ebbrezza di quel tempo.

Quadro completato, prossimo livello
la mia anima ha iniziato il suo assurdo conto alla rovescia
limpidi e anonimi diamanti si incastrano fra le piaghe che dolgono
e migliaia di piccole schegge di stagno sigillano ogni spiraglio di vuoto...
gli occhi azzurri scintillano nel buio
timido un bagliore lenticolare scopre il tuo volto
la tua bocca stringe una chiave
le tue mani mi porgono un vaso,
adesso so a chi affidare il mio vuoto
ma non possiedo i mezzi per avvicinarti
non può salvarmi una visione.

Le nostre emozioni sono condannate al tempo
non possiamo sopravvivere ai ricordi come non possiamo viverne,
ciò che ci resta da fare è dimenticare, cancellare ogni traccia dopo ogni momento di vuoto
così esultare non si considererà più salutare, piuttosto un palliativo mortale.

Annibale

I tuoi occhi
sconfinano
là dove il resto del mondo
scorge solo oscurità.

Il tuo pensiero
straripa
là dove tutti gli altri
non superano gli argini.

Il tuo corpo, il tuo cuore
appartengono ad un gatto bianco
niente che ti doni più serenità
del carezzare il suo pelo morbido.

Le luci della città
sono in un attimo bagliori di speranza
chi ti ha generato sopravviverà
la tua condanna è ancora rinviata.

Tanto per sporcare un foglio

Sabato 23 Novembre 1996

Discuti di ciò che ti pare
ma non credere che basti
non credere che serva spiegare
non credere che possa passare,
prova invece ad ascoltare
il suono della mia angoscia
stridulo come un'onda irregolare.

Riempi il tuo sacco di carezze
col fango inodore della tua convinzione
non parlare, lasciati ascoltare
ferma il respiro e stai attenta a non udire
il rimprovero di un'idea sepolta
reliquia insignificante di una riscoperta paradossale
il test iniziale, solo la pratica infernale.

Cubi macchiati di inchiostro
sotto una barra trapezoidale
sono diventato un mostro
la mia è una sindrome maniacale.

E' bello lasciarsi trasportare
puoi anche non guardare
e non stare sempre a sognare
chi non sei riuscito a conquistare
perché troppo sporco è il mare
di pensieri da limare
e troppo gonfio il tuo mondo
di idee da abbandonare

Correggi quelle macchie sulla retina
ché non è giusto vedere sempre nero
quando si può anche essere felici

Ma avevi ragione amico falso
una vita senza lui non ha senso
e la morte è solo la prima ed ultima oasi di felicità.
Posso anche passare l'intera mia vita
a starnazzare dietro le oche
nutrendomi di momenti brevi
che corrono sui binari arrugginiti
verso una destinazione ignota
scintillando e stridendo.

Ma, amico falso,
una luna senza senso
un mondo a caso
mi sta troppo stretto
e il pensiero
così immenso
scoperto, naturale
e anche l'amore... anche l'amore che diventa ideale.

Guardami, posso capirti
ti amo, ma non voglio dirtelo
il nostro è stato un rapporto ucciso dall'audacia
spiacente, ma devo dirti che mi sta bene così

non è utile al giorno d'oggi legarsi ancora a qualcuno
forse solo per il rischio di stare male:
il senso di impotenza, i brividi sul corpo
il conato che schizza sui vestiti
e dentro il bisogno di non esserci mai stato.

Stasera sono qui
solo per sporcare un foglio
ne ho appena accartocciato uno
dove c'era un nome scritto cento volte

Pannello di controllo, gestione periferiche
un interrogativo su una voce
un conflitto di risorse
adesso ho come impegnare meglio il mio tempo.

Ad un amico importante

Domenica 24 Novembre 1996

Il tuo amore sta scavandoti una fossa
mi piace guardarti, mi piace pensare che al mondo può esserci gente come te
ma io sono in pace con le mie scelte e non sono costretto a percorsi obbligati
e non mi piace che un amico stia vivendo un dramma così immenso.

Potresti lasciar perdere ma sei certo che perderai comunque una parte di te
e non hai nessuno che possa offrirti del calore,
nessuna spalla su cui adagiare il tuo viso triste
ti guardo, mi accorgo che una lacrima sta fuggendoti dagli occhi
ti guardo, sorridi, ed io non posso fare a meno di ricambiare
vorrei dirti tante cose, ma non posso entrare nel tuo vuoto
e so che preferisci che si rida e si scherzi insieme
so che vuoi allegria da me
so che non vuoi sentirti commiserato da nessuno
ed io non troverò mai il coraggio di leggerti questa poesia.

Ti ho visto sai, tu credi che non ti guardi quando piangi
ti ho visto, ho visto i tuoi occhi intristirsi
e l'ironia non era dalla tua parte quel giorno
lo so sai, so che non sei costretto ad andartene
so che lo fai per stare vicino a chi ti ha amato davvero
ma ti prego non chiedergli, prima che lei muoia
di portarti via con sé
credimi, c'è qualcuno che ti vuole davvero bene
c'è qualcuno che ti sarà sempre grato anche se non è riuscito a dimostrartelo mai
c'è qualcuno che continua a resistere solo prendendoti come esempio
c'è qualcosa che sta scuotendosi nei cuori di chi ti sta vicino
c'è una donna che da qualche parte sogna un uomo come te
e se non l'incontrerai significa che
il vostro rapporto è destinato alla purezza
di un sentimento che supera il suo stesso concetto
in un ciclo eterno di dolore e morte.

Condizioni

Se il mio destino vuole che possa godere solo della tua amicizia
allora mi abbasserò a questo
mi piegherò al desiderio di averti per me
mi piegherò ai compromessi che mi si impone di accettare

mi piegherò alla passione che mi scuote
e sognerò, sognerò di altre cose
e scriverò, scriverò di altre persone
e lotterò, lotterò per i miei ideali;
e se questo durasse solo una stagione
indugerò, indugerò solo quando capirò che potrei stare male
e parlerò, parlerò solo di sciocchezze
e fingerò, fingerò di godere solo della tua amicizia
e spererò, spererò che possa accontentarmi solo di questo
riprenderò a fumare, tornerò a farmi
giocherò con le luci e coi colori
canterò, canterò solo canzoni di ordinaria disperazione
volerò, volerò dall'alto di un palazzo
lasciando che il vento mi accompagni delicatamente nella veloce caduta
e poi, poi non so!

Insonnia

5 Dicembre 1996

Potrebbe rivelarsi una buona soluzione
stravolgere i propri ritmi vitali
scambiare la notte col giorno
e vivere la continua paura di essere sgridati.

Giovanni non si è visto neanche oggi
è così buono a volte ma... pensa solo al suo dio
ed io, a cosa penso io?!

Mi è andato di andare a letto qualche ora fa
ma appena ho spento le luci
ho cominciato ad agitarmi
a coppie i ricordi fluivano davanti agli occhi della mente
se non ho davvero sonno, rischio parecchio.

Ho cercato di non fare troppo rumore
ma si sa, quando si vomita si sconvolge la quiete della notte
qualcuno si è alzato
e ho dovuto essere sgridato.

Non immagino, io visualizzo
e scopro il vuoto della mia vita
scopro l'inutilità delle mie azioni
scopro l'infondatezza delle mie certezze
fra i deliri di madre potenza.

E allora, mi piace visualizzare
il mare... il mare
sento di volere passeggiare
sul lungomare, con a fianco il mare.

Mi sento triste... troppo triste
che palla la vita, che palle i ricordi

Visualizzo un deltaplano
taglia l'aria e scopre un vuoto
l'insensatezza di tutto quello che ci appartiene
quando ci manca qualcosa... quando abbiamo perso qualcosa..

Visualizzo una ragazza sulla spiaggia
ha indosso un asciugamano a strisce variopinte
abbraccia teneramente un ragazzo
quel ragazzo sono io... ero felice.

Visualizzo un foglio di calendario appena gettato in terra
il mese di Ottobre... l'ultimo tributo alla pienezza dell'essere
e soffro, soffro troppo
e grido, grido al tempo di non portarmela via
e piango, piango forte
chè il sole non splende più come prima
e le nuvole hanno preso nuove forme
chè il mio cuore non vibra
ma ha le convulsioni.

Visualizzo le mie forme antiche
e mi sento un boia
sono io che ho strappato il cuore a quegli esseri felici
sono io che me li sono lasciati sfuggire
chè troppo velocemente sono costretto a mutare
e di gente incoerente le persone normali
non vogliono sentire parlare.

Pazzo, forte eroe
nulla è in realtà mutato
sono solo sogni
che svaniscono all'alba
ed è sempre stata questa
la tua realtà.

Scrivo perché spero
di poter dormire sereno
questa sera mi sento sincero
in momenti come questi
divengo un facile bersaglio
ed è facile prendermi per un povero ragazzo innamorato
ancora vittima di un sogno insensato
d'amore e d'ambizione... solo malato.

Mi sento scoraggiato
troppo scoraggiato
visualizzo una vecchia casa di campagna
e lì osservo due corpi stesi l'uno di fianco all'altro
attenti a non stringersi troppo.

INTERMEZZO IGIENICO

Credevo di aver cambiato quadro
ma ho paura che questa sera
sia vittima di un solo tema.

Sono sfinito, troppo sfinito
e allora ritorno a visualizzare
e visualizzo

visualizzo una stradina stretta e buia
sento la paura, dal corridoio potrebbe spuntare
qualcuno che non mi aspetto di vedere
ma poi, mi sento chiamare sottovoce

e vedo un angelo
solo il tempo di abbracciarlo
ed è già mutato... è stato tutto un inganno
ma solo adesso lo visualizzo così
ho già strappato il cuore ad una mia antica forma
mi specchio in un cocchio di bottiglia
sono dimagrito e ho gli occhi rossi
non mi piaccio granché.

Ho paura di aver dormito poco in questi giorni
adesso visualizzo due entità e un grande vuoto fra di loro
i loro destini sono divisi come il giorno dalla notte
e per sempre l'uno ignorerà l'esistenza dell'altro...
mi fa male questa immagine, troppo male
ho bisogno di cancellarla dalla cartella dati recenti
impostazioni, barra delle applicazioni
applicazioni menù d'avvio, cancella dati recenti;
così va meglio!!!

Avverto un fischio nell'aria
è solo un attimo, una saetta mi si pianta in fronte
qualcuno sta venendo a strapparmi il cuore
e quell'individuo ha la mia stessa faccia.

Cosa vuoi che mi importi che tua sorella è una troia
dai, ti prego... non tua madre
va bene, se non si scherza sulla vita
si rischia di impazzire... mi pare di conoscerti
tuo fratello è sposato? No, mi sbagliavo allora
ma come tua cognata è una troia
come fai a saperlo... ah già... i soliti luoghi comuni.
Ma...cazzo, i ragazzi scendono sabato
finalmente avrò qualcuno con cui parlare
adesso posso andare a dormire
ci avessi pensato prima non avrei scritto questa marea di stronzate.

COMA

8 Dicembre 1996

Ventitre, ne ho contati già 23
e sembra che la macchia continui a mutare
senza lasciare un buco
in cui dirigere il mio sguardo.

Nel labirinto riesco a sentirmi così solo
da stare al gioco, da non pensare a me per un attimo
chè Dedalo sarebbe presto arrivato
e se non fossi stato pronto
sarei finito come i poveracci dilaniati
davanti ad un sentiero cieco.

Qualcosa si riesce già a scorgere
fra la sabbia che gira intorno
trascinata dal vento che con sè
porta profumi dimenticati, schegge di amore

E ciò che si scorge dietro la sabbia
sono i resti di una grande e fiorente città

oasi di felicità per i pellegrini in cerca di verità
spazio riparato per la gente comune.

Vi osservo amici, ho anche voglia di dirvi qualcosa
siete proprio certi di non essere delle parti di un mio sogno
sapete, potrei svegliarmi e porre fine alle vostre esistenze
potrei svegliarmi ricordando di essere la luce
e da brava luce mi spegnerei

Ho riso questa sera... sono riuscito ad evitarla
posso dormire tranquillo... non c'è problema questa sera,
adesso posso anche telefonare alla mia migliore amica
chè non è più tempo di soffocare d'amore
non è più tempo di essere vittima

fra il sole e la luna nacque un dì
un piccolo diverbio relativo ad una prepotenza
e fu da allora che l'uno serve all'altro
pur ignorandone la presenza e l'efficacia
nel vuoto insensibile della materia
coma... coma
cancro... cancro
coma... coma

NIENTE E' PIU' LO STESSO

Una stella illumina il buio
tante voci suonano
picchiano duro su quelle chitarre
sole, nel buio, splendi
e il mio cuore balla
fra sagome di santi, fra corpi di patrioti
triste epilogo di una notte senza risorse.

Schizza il tuo cervello entro un barile
ti sciacqueresti i denti con quel liquido
neanche ti puliresti idiota

Mi aspetterà, lo so
sarà lì ad attendermi
mi chiederà Nico sei ancora in collera con me
ed io la bacierò sulle labbra e le dirò
sono duro a disinnamorarmi...
solo un sogno rinchiuso nel cuore di chi
si concede due anni per dimenticare
si cresce, oh se si cresce
e niente potrà mai essere più lo stesso
... ti amo, ti amo ecco cosa le direi
non la bacerei, le direi solo ti amo
e le stelle brilleranno di più
e gli uccelli cominceranno a cantare
e ci accorgeremo entrambi di essere malati
malati... malati!

Configura il tuo cuore mio dolce amore
che l'ascia potrà scagliarsi quando sei impreparata
e allora dovrai credere
in qualcosa di più grande di te
dovrai credere in ciò che non è
non credere a ciò che credi
non dubitare di ciò di cui dubiti
... condizionati... è solo questione di qualche anno
poi, sarà tutta una catena
il ripetitivo concatenarsi dei sentimenti
unici e falsi come poche emozioni
zolle di mente dominate da chimica
spoglie di gloria, perse in
ideali combinati, solo inutili diversivi
utili fin quando non li si possiede
chè eterni perderebbero il loro significato.

Gioca fra le nuvole
rincorri pure gli aeroplani
ma sappi che sarai tu
che pianterà le radici saldamente sulla terra
ricorda che seppellirai il mio amore
e te ne nutrirai per sopravvivere
ed io... io inutile
sordo agli ammonimenti
perirò... oh, sì che perirò.

E adesso devo ancora ricostruirmi
perché niente è più lo stesso ormai
niente è più lo stesso ormai!

Il segreto nascosto nel cuore del sole
Il cuore del sole nasconde un segreto
che noi non scopriremo mai...
ho letto nelle macchie una voglia di spegnersi
spero non si decida adesso
perché Luisa non può aspettare
Luisa vuole essere trombata
sentire il mio canto dalla sua finestra.

Donne, tutte uguali
uomini, tutti diversi:
come puoi contare sugli amici
quando sei solo, quando sei diverso
niente di ciò che è importante per te
potrà essere importante per loro
quando i destini si dividono
quando la signora avrà scelto il prossimo
quando i soldi si metteranno in mezzo
quando di sogni solo si parlerà
e di catene che stringono e dolgono
quando il pensiero soggiogherà
alla crudele morsa dell'invidia
quando l'amore trionferà
sulla sincerità, sulla genuinità.

Il cuore del sole
chiede a tutti di piegarsi
perché il suo potere ogni luce frenerà
ogni spirito mortificherà

la fine di tutto sarà.

SENZA NIENTE DA DIRE

Non ho niente da dire eppure sono qua
non mi piace quello che potrei scrivere
adesso... immerso nel buio dell'invidia
nostalgia e rabbia
due emozioni che ben conosco ormai
anche adesso che scrivo solo poesie
forse anche perché non riesco più
a mettere insieme delle parole sensatamente.

Siete dei pazzi, siete tutti dei pazzi
da una parte chi mi sottovaluta
dall'altra chi crede che io abbia una grande sensibilità
ché in fondo sono solo uno come tanti
con le solite stupide debolezze.

E ancora oso dire in giro di non aver subito mai delusioni
e di credere nell'amicizia quando,
quando non c'è uomo simile a me
o almeno non c'è uomo che abbia vissuto le delusioni come le ho vissute io
facendo di una piccolezza un dramma...
e tutto questo quando mi interrogo sui veri problemi.

Si può litigare su una idiozia grammaticale
già, è facile dare addosso ad un amico quando si è in pace con sé stessi
è facile osare quando si sa che a casa ti aspetta l'abbraccio sincero di un'amante
stupido, idiota... quando tutto finirà o si trasformerà
pagherai per la felicità che vivi adesso
fanculo stronzo bastardo.

Non posso recriminare su nulla
e non oso giudicare gli altri
ché anch'io, con in mano qualcosa di vero
divento come tutti gli altri
... adesso sono solo imbarazzato
ho il continuo terrore di essere frainteso.

Mi sono rotto di visualizzare, non visualizzo più nulla
né amo più accordare la mia anima con la musica
ruggisce dentro me la rabbia meschina
di un uomo sconfitto, di un uomo che non riesce più a sognare
e tutto per colpa di chi lo circonda
tutto per colpa di chi lo sta abbandonando
fanculo stronzi bastardi, fanculo.

Scrivo di getto e non oso tornare su a rileggere
nessuno di quei bastardi osi correggere un singolare
nessuno di quei bastardi osi pensare al plurale
il mio mondo appartiene a me
e nessuno di voi vi entrerà più
perché nessuno di voi è in grado di capire
nessuno possiede la chiave
per il vaso... e romperlo non è una soluzione che mi garba.
Fanculo stronzi bastardi, vorrei vedervi soffocare d'angoscia
per ritrovarvi di fronte a me, in ginocchio

a supplicarmi di spiegarvi
come funziona
l'angoscia, l'insoddisfazione.

Non ho una fottuta sigaretta addosso questa sera
e non ho affatto voglia di fumarmi uno spino in più
so solo... so solo
che... non so... che... forse
non so... forse non sono ancora in grado di dire
che... insomma... che un giorno
potrei anche non sopportarmi più e...
e farla finita.

Fanculo porci stronzi bastardi
potessi spararvi un colpo agli occhi
e vedervi accasciare sulle vostre quattro zampe
porci bastardi.

Specchi

Si può sognare per molto tempo
anche quando il sole non splenderà più
persino quando l'intera razza umana
immonda
verrà sopraffatta da dei malvagi.

Non c'è un quadro in cui possa spiegarvi
solo uno specchio davanti agli occhi
una lastra che riflette il vuoto
della nostra coscienza infinita.

Tanti gruppi, troppi individui
alle orecchie suoni che martellano
non c'è spazio per integrarsi
e non si può far altro
che fissare gli specchi appesi alla parete.

I miei occhi non hanno più lo stesso colore
non cerco più qualcuno... sono dentro qualcosa
ed è il tramonto del mio cuore
che libera pensieri vuoti.

Raccolgo dei cocci da terra
niente che possa consolarmi
quando in essi si riflette
un volto solare che ferisce gli occhi
l'attimo di un flash e mi sento già soffocare.

Comprendimi amico, libera il mio vuoto
così che possa seguirti senza invidia
lungo la strada della luce interiore
e non specchiarmi più sugli altri.

Sogno bizzarro
Ci sono pensieri da conservare nei cassette
pagine macchiate di inchiostro destinate ad ammuffire
essenze di vita condannate all'oblio
vittime di fantasmi irrisolti.

Non posso oltrepassare quella porta
dietro la parete si nasconde un grande segreto
e non mi sento ancora pronto per accoglierlo

Nessun senso cui possa fare riferimento
quando a passi felpati
mi avvicinano alla soglia
un solo impercettibile grugnito
appena superato l'uscio
e poi il silenzio, nessuna sensazione.

Un giullare dall'aria malinconica
poggia la sua testa sulla mia spalla
e comincia a parlare di sport
è triste, la sua squadra ha perso.
Forse è meglio che se ne vada
non mi va di starlo ad ascoltare
anche se qualcuno preferisce
non perdere l'occasione di fare una buona azione.

Complimenti, bello spettacolo
troppa gente vuota, troppi visi spenti
al solo grido libertà di scelte
tutti si voltano inorriditi...

Canto, nessuno mi ascolta
ancora solo col mio cuore
lo posso stringere nel mio pugno
lo sento pulsare ed è caldo
sento la voglia di stringerlo
lo faccio ma subito mi ritrovo in mano una pietra
niente di preoccupante, una metamorfosi di routine.

Calore, ho bisogno di calore
ho freddo
non basta indossare due maglioni
qualcuno metta una sciarpa al mio cuore.

MORTE

4 Gennaio 1997

Sono notti come queste che mi chiedo
perché esistere... perché non lasciarsi morire.

In notti come queste ti fa visita
un'ombra pericolosa, l'immagine del nulla
dopo il dolore.

Il dolore che anticipa la morte
la morte che regala solo il nulla
il nulla che si trasforma in fede
fede senza coscienza.

Coraggio animo mio
ché tu sei ancora all'inizio della strada
e dovrai aspettare ancora molto;
e poi potresti anche stancarti nel frattempo

e allora il nulla sarà solo un tranquillo rifugio
in cui disperdere dei ricordi tristi e malinconici
il nulla trasformerà i tuoi pensieri in sostanze senza forma né contenuto
e allora finalmente non dovrai più reinterprete nulla
giacché il nulla contiene solo vuoto
vuoto incosciente.

Morte maledetta, chi ti ha dato quest'assurdo incarico
morte balorda, nessuno che sia sano di mente può desiderarti
scompari e lasciaci vivere per sempre
ché in fondo la vita è una cosa meravigliosa:
la natura può infonderci il coraggio necessario per vivere
l'amore può riscaldare i nostri cuori e annientare i dubbi.
Morte idiota, la fantasia giocherà con la tua realtà
e scomparirai dai miei pensieri.
Morte inutile, morte che rubi le nostre conquiste
non lascerò che il mio spirito si pieghi a te
non permetterò al dolore di rendermi incosciente
così che, prima dell'ultimo respiro, possa avere la forza di sputarti in faccia.

Nuotiamo nel fango, e tutto per una paura atavica
con l'eternità a disposizione potremmo conquistare il cielo
e superare persino dio, perché lui si è solo limitato a creare materia.

Domani salirò sulla più alta montagna della mia zona
e urlerò al cielo la mia sfida.

L'immagine di dio

Dammi una goccia del tuo veleno
e poi abbandonati, segui il suono del vento
ascolta il fiume
l'immagine di dio vive in noi
noi che l'abbiamo generata.

Se osservo il cielo
la luna si nasconde fra le nubi
timida si cela al mio sguardo
ed io piango, perché da sempre l'ho desiderata.

E il vento che scuote le cime degli alberi
sembra sussurrarmi qualcosa alle orecchie
sembra ripetermi in continuazione CREDI CREDI
ed io piango, perché da sempre ho desiderato di farlo.

Parla, dì ciò che devi dire e scompari
che non voglio avere a che fare con un padre tiranno
... dici che non posso capire
e tu puoi capire me quando guardo il dolore del mondo
tu puoi capire la mia sofferenza?

La luna non si sporge ancora e l'ambiente sta diventando troppo buio
non so se sia più buio del mio cuore.

Il vento ha rinunciato, l'ambiente si è fatto silenzioso
non so se sia più silenzioso del mio spirito.

L'immagine di dio ha i contorni sfocati
sta invecchiando e non posso far nulla per salvarla.

Altri pensieri

Sciocchezze... odo solo sciocchezze
ogni labbro, ogni viso, ogni espressione
niente di importante... sagome sciocche.

E se osservo il mare
vivo un attimo di poesia
e d'un tratto comprendo
quanto ci si allontani coi pensieri
quando si è soli, soli davvero.

Spiriti smarriti percorrono una passerella lunare
non c'è un domani per chi non può vederli
solo odio, solo indifferenza... molta antipatia.

C'è qualcosa che mi cambia
c'è qualcosa che mi sta cambiando
e non si dica che mi sto normalizzando
piuttosto si riconosca
che ci si sta facendo monotoni.

Fanculo ai soliti ideali da sinistroidi
vi prego, non usate la parola borghese di fronte a me
ormai mi pare solo l'inno di gruppetti che hanno carenza di idee

Adoro fissare il mare, amo sentire il suono delle onde
forse è la più bella immagine di cui posso disporre adesso
forse è l'ultima chance che dio sta dandomi perché torni a credere in lui
forse è il solo modo per evitare la disperazione.

Tempo

Si usa dire stai perdendo tempo
come se il tempo si guadagnasse se ben usato
e se guardo i nuovi uomini
sto male, mi viene da vomitare.

Mi è parso di vedere una stella nera
era davanti a me, e splendeva di non luce
non vorrei trovarmi avvolto nel suo nulla
non vorrei svegliarmi una mattina e capire d'un tratto
che la vita è una continua battaglia col tempo
una battaglia che sin dalla nascita del primo essere vivente
il tempo ha sempre vinto.

Nero, nero

LIMITI

In simmetria perfetta
fra di loro
punti luminosi

squarci nel vuoto
cascano sui miei occhi
e come fuliggine li privano della vista
posso solo gridare
perché in fondo
la vita è come una corda sospesa nell'infinito
verso la quale sempre si sale
ma dalla quale un giorno si dovrà pur sempre cadere

C'è chi mi spia dietro lenti lucenti
dovrei fuggire
bianco liquido
in caduta veloce
sulla mia testa
il sogno di un aborto
vaga tra le spoglie senza senso
dei miei discorsi
sono un animale asociale
cerco solo la luna
e le stelle
adesso
che posso
sentire
il calore del cuore
perché in fondo
la vita è un escremento di vacca
destinata ad indurirsi
man mano che il tempo passa
e per dio
ascoltate mi
se vi dico
che... non so!

Posso solo ascoltare
vedere
sentire
amare
e non desiderare altro.

Kkkkkkkkkkkk
Posso provarci
è difficile in simili condizioni
piazzare le e al posto delle i
ma non sarà fatica sprecata
magari salterà fuori anche qualche r
al posto di una t

Vorrei vorrei
uno spazio privato
perché non amo la confusione
e il mio cuscino questa sera è bagnato
la mia stanza è una vasca da bagno
domani ci sarà nebbia
quando il gobbo si tirerà dritto sulla schiena
quando i morti scompariranno dai sogni degli uomini
quando l'eternità ci apparterrà
quando l'opposto dell'esistenza
scadrà di contenuto
e allora... nessuno esisterà più
ma tutti... nessuno

Ed io, solo
in riva al mare
guarderò i gabbiani
e il sole che splende nell'acqua cristallina
e i ciottoli accumulati sulla spiaggia
strani simboli sulle pietre
mi ricordano il mondo di un tempo
e le carcasse delle balene
mi nutriranno
fin quando
anch'io non andrò.

Pazzo e lucido nella mia pazzia
niente mi distruggerà
camminerò e da lontano
esplosioni odrò
e vedrò le illusioni stampate sui volti cari
divorate dalla realtà
quando le radiazioni avranno spazzato via tutto
e la civiltà... oh, quella...
quella era andata a puttane da un po'
la società non mi mancherà

Ma del vento sta soffiandomi sul viso
presto mi cresceranno delle foglie addosso
continuerò a camminare e da lontano
odrò gemiti di bambini abbandonati ai bordi delle strade
pietoso li coglierò
e poi li planterò
aspettando che diano dei buoni frutti
ché almeno gli ultimi giorni
vorrei passarli serenamente.

Cambio

Piccolo stelo, ti strozzeranno prima o poi
prima i vermi, poi gli uomini
e non vedrai altro che lombrichi d'alluminio
e libellule d'amianto.
Non mandare i tuoi morti
a succhiarci la linfa vitale
perché quando si scatenerà il fortunale
i tamburi suoneranno all'impazzata
da allora tutti avremo grossi problemi da risolvere
da allora nessuno terrà più ad essere sé stesso
da allora vivrà la solitudine solo chi è ipocrita
da allora glorie e onori spetteranno a chi è onesto

ed io... nel fango

Soffoco in questo fango
c'è troppo silenzio innaturale quaggiù
le pareti sono lisce e scivolose
ed io sprofondo, sprofondo nel fango

guardali gli onesti, come se la spassano
ed io sprofondo, sprofondo nel fango
le orecchie mi si tappano presto
non odo ma sento

sento l'umido, sento l'arido

e loro... in paradiso

Silenzio

Quadretti osceni
sfilano davanti ai miei occhi
ho dimenticato di fare qualcosa
credo che lo ricorderò per parecchio tempo

Se la luna sarà piena
forzerò i miei occhi perché la fissino
e non ci sarà nessuno che potrà impedirglielo
le coscienze individualiste mancheranno quel giorno

Amici, fratelli
non c'è nessun motivo di desiderare la mia compagnia
nessuna coscienza universale ha un proprio arbitrio
...ed io sciocco, ad illudermi che la fusione fosse fattibile

Adesso, adesso
silenzio!

Ignoranza

E' difficile attingere dal pozzo delle delusioni
l'acqua fresca in cui un amico è annegato qualche tempo fa
ché l'amore è buio, buio come una stanza senza finestre
buio come una scatola enorme senza aperture
buio come è buia una notte senza luna
buio come il condotto della laringe
che trascina il conato in superficie
buio come buie erano le pareti della mia stanza
che fissavo di notte quando il sonno non giungeva

Potrei stare ore a scrivere dell'amore
ma non voglio trovare una facile cura
il mio male è più grande di qualsiasi maledetta delusione
il mio male è non poter sapere e non poter capire
il grande mistero sul quale si fonda la mia esistenza
adesso ho paura di non poter capire
anche quando sarà l'ora di partire
debole e sfinito
solo allora griderò al cielo
che non me ne importa più
perché sto morendo.

La nonna giace sul suo letto
non si regge più sulle gambe
e non le regge più neanche il cervello
è arrivata la sua ora
e quando signora morte caricherà il vecchio pendolo
la nonna avrà solo poche ore per vivere di nuovo la sua vita.

Il cantautore compone ed è soddisfatto del suo lavoro
e da lì a poco la mamma muore
forse gli sarebbe piaciuto ascoltare la sua ultima canzone
e invece gli è toccato suonarla al funerale

ed era una canzone molto triste.

Il bimbo è felice fra i suoi giocattoli
ma troppo spesso i suoi genitori urlano
lui non lo sa, ma suo padre ma più tornerà
Il ragazzo fuma 20 sigarette al giorno
un cancro gli ha già portato via il padre
non saprà mai quanto lo amava
era troppo piccolo, gli chiedeva solo delle caramelle.

La vita si è presa gioco da sempre di noi
è scritto nel nostro DNA che scompariremo
ma nel cuore sta scritta l'emozione
e nessuno di noi può rassegnarsi a morire
da allora le religioni si sono evolute sempre più

Ed io, io non so più
provo a tirarmi su
ma non ce la faccio più
e troppo spesso mi sento giù.

Solo nel vuoto
Il mio cuore è in polvere
piano, non fate troppo rumore
ché il sole sta per sorgere
e il mondo annega nell'orrore

Pericolo! C'è un cerchio di energia
oh, imperatore
forgerò il mio coraggio
che non si dica che ho temuto il dolore

Si sono accese delle spie
tutto è troppo irreal
non so, se ne uscirò
è un immagine bellissima
non ci sono soluzioni
forse vorrei scoprirla diversa
c'è un segreto più profondo dietro di essa

Remerai fino ai confini del mondo
ma mai troverai
il sogno oscuro
chè il cielo si chiuderà sempre davanti alle tue domande
chè otterrai solo silenzio ostinato

Attraversano le mie orecchie
adesso solo voci incantevoli
donne senza volti, in file ordinate
davanti a me sfilano
e lasciano una scia di muco appiccicoso
come le lumache

Soffrono, tanti uomini soffrono
troppe persone, troppi disgraziati
tanti, tanto
vorrei fare qualcosa
ma sono un uomo
non un dio

Parti da me
ho la gola secca
sta arrivando qualcuno
procede a passi lenti
è arrabbiato
è affamato
sta per saltarmi addosso
ma d'improvviso comincia a danzare
gira su stesso e salta
in alto, tanto in alto
ed io lo sto a guardare
ma non lo guardo davvero
sto inseguendo un sogno coi pensieri
ho cose più importanti a cui pensare.

Ma i sogni si tramutano spesso in tristezza
e a me resta ancora qualche minuto
ho creduto di poterlo sfruttare al meglio
ma mi sono fermato su un viso
un viso che adesso vedrò per tutta la vita

L'uomo ha cessato di ballare
mi osserva, non so ancora cosa voglia
forse vuole rubare i miei sogni

Non lo vedo più, mi sono sforzato di non vederlo
ho posto fine alla sua esistenza
adesso non c'è più niente
di nuovo nel vuoto
solo nel vuoto

Ascolta

Ascolta, presta orecchio alle favole inventate fra chiome invecchiate
qualcuno sceglie per me
ma non amo questa sua qualità
e lo uccido, lo ammazzo senza pietà.

Ma il tornado delle leggende mi aspetta all'uscita del tunnel
il potere trascinerà i miei pensieri disperdendoli nell'infinito
e il vento trascinerà il mio corpo contro qualche scogliera
e tutto perché ho peccato di superbia.

Non c'è alcun arbitrio in questo
e mi pare da folli parlare di libertà
di scegliere, di essere.

Un vecchio ubriaco e scontento
urla al cielo un canto disperato
disinfettando le ansie che incancreniscono gli animi
ho udito, sono salvo.

Soffia nel tuo flauto
dolce angelo
così che possa andare
e mai più indugiare.

Sono ai tuoi piedi
accarezzami

sto fremendo
baciarmi
sto morendo.

Non un cavaliere
è stato sconfitto
da quando sono alla sedia rotonda
ma è destino che sia il mio destino
perire

Non credo sia un momento buono questo
Non credo sia un momento buono questo
no, non lo credo per niente
di giorno fumo 40 sigarette
di notte tremo e piango

Povero uomo
povero relitto
non c'è futuro per te adesso
non c'è niente di davvero buono
solo un povero vestito di seta

Canta, oh sì, canta
e dimenticherai
fuma, certo, ok, fuma
e non ci penserai
ed i coriandoli di sangue
ti risparmieranno

Povero ragazzo
lavato col sangue
povero cuore
pressato

Prega, certo, prega
ha sempre funzionato
esulta, dai, esulta
ti sarà data la morte

Cosa ci sia di bello nella vita
non mi è ancora dato saperlo

Suicidio

Stendila, rompila
sparpagliala, mischiala
avvolgila per bene
aggiungi un rotolino di cartone
fumala, fumala

E ti si spalancheranno le porte
aumenterà la percezione
ma ben presto ti picchieranno a morte
perché l'hai fatto da solo
orrore nella mente, paura, paura
colpisce la spada della coscienza
senza pietà, senza pietà

La formula, qualcuno scarichi la formula

l'immagine della parete ondeggia
nel buio, nel buio
e penso ad Ivana, vorrei collegarmi con lei
chiudo gli occhi e trattengo il respiro
sono già condizionato, riesco a vederla nel suo letto
mi avvicino e all'orecchio le sussurro di amarla
ma lei
lei non si sveglia
lei non si sveglia.
Recupero, apro gli occhi
corro in cucina, faccio la camomilla
devo dormire, devo pensare ad altro
e allora sogno
l'inferno, l'inferno.

Solo, ancora solo
sempre solo

Prendo un libro, me lo passo fra le mani
leggo ma sono sempre sulla stessa pagina
ho paura, paura
ho paura

Acido, acido
lo conservano sotto il lavandino
in un attimo ho il barattolo fra le mani
lo osservo bene, poi apro il tappo
e lo trangugio per intero
la gola comincia a bruciarmi
sono costretto a piegarmi su me stesso
vomito qualcosa, poi... niente, niente.

Traspira dietro il ventre della serpe
Traspira dietro il ventre della serpe
un'orrenda creatura ;
è pronta a nascere
e l'uomo che gli sta accanto
non si riprende
è un essere morente
ha gli occhi infossati
e uno sguardo chiuso
i capelli bianchi
ha l'aria di chi
vive solo nel suo involucro di carne
senza coscienza, senza arbitrio.

Una tavola, e due sedie
girano attorno a me
sono sospese in aria
ma dovrei essere io il burattino.
Corrono gli scarafaggi sotto i miei piedi
al minimo rumore saltano fuori come grilli
e ti assalgono come belve inferocite
schifosissimi scarafaggi mutati
che cazzo scaricano nelle fogne ormai
prendi una povera bestia e ne fai un mostro.

Gira il mio cuore, gira a 360 gradi
e devo respirare per dare energia all'elica

se si fermasse, l'ingranaggio si guasterebbe
e dovrei morire... morire.

Finché non sarà sera

Finché non sarà sera
non potrò mai vivere quest'ultimo momento
e mi adagio su un vecchio divano su in soffitta
e visualizzo, visualizzo una donna bellissima davanti a me
visualizzo un angelo appena arrivato dal cielo
visualizzo un sentimento che si pone in mezzo
un sentimento che non mi ha lasciato mai avvicinare al mio angelo
un sentimento che ho dovuto combattere con la spada della ragione
un sentimento che alla fine è stato sconfitto
lasciando però anche me perduto.

Finché non sarà sera
solo all'ultimo momento
penserò
così la amerò
e non smetterò di farlo mai
anche se farlo dovesse uccidermi
anche se non dovessi essere mai ricambiato
perché da solo potrei danzare coi suoi pensieri
in lungo e in largo nella mia stanza
solo, a danzare, a sognare, a crepare...
d'amore, perché d'amore si muore.

Prenderti la mano... ohh, un giorno era così dolce farlo,
solo adesso che non ci sei
prendere per mano l'aria
non mi dà calore
posso immaginarti sola nel tuo letto
ed io di fronte a te
che riesco a vederti
... ti passo la mano sul viso
ma il mio tocco ha il peso di un microbo
non ti svegli
avrei bisogno di più energia mentale
e potrei ancora condividere con te i miei pensieri.

Dolce amore, non sai quanto mi manchi
non poterti avvicinare mi angoscia
so che è solo un sogno il mio
e forse non potrò averti mai
ma dimmi, dimmi almeno
che non mi hai mentito mai

Fare del teatro mi è sempre piaciuto
ma alla fine di questa parte
ci vedo troppo bene una vecchia frase
fanculo la troia che prostituisce il mio cuore al dolore
una vacca ha sfondato la baracca
le signore davanti urlano scandalizzate
una bella storia demenziale
un errore colossale.

Solitudine

lasciate che parli un po' della solitudine
non temete
non c'è niente di male se anche voi ne soffriate
che non è un sentimento di cui vergognarsi
piuttosto va ben mascherato
in caso contrario si smetterebbe di sentirlo
piuttosto lo si vivrebbe...
in tutto il suo orrore.

Fai pure quella faccia amico
ma guardati dal farla per sempre
ché potrei stancarmi
ché potrebbero stancarsi
e allora resterai solo
e nessuno ti cercherà più
nessuno ti distrarrà più
solo tu, solo tu tu tu tu tu
al telefono quando chiamerai.

Dialogo in attesa acida

22 Febbraio 1997

- Le cose che guardo sono agitate dal vento...
... impostiamone un dialogo
ed io dovrei farne il relatore !
- disse il nano accovacciato sull'argine del fiume -
Ma non dovremmo pensare ad altro ?
- e lui rispose
non saprei, hai deciso tu per questo assurdo gioco

Ma io... io volevo, io desideravo
che mi si schiudesse il forziere dei pensieri
- e lui disse
queste metafore le compri al mercato del luogo comune ?
c'era un'offerta del tre per due ?

Osserva ancora l'immobile fuscello
- e disse
Mi scassa la minchia

Non canto, io penso
non volo, cammino
non urlo, respiro.

- Pensavo ad un attimo di quiete
il mormorio del ruscello mi ha suggerito che il tempo scorre a me
e l'ultimo istante si avvicina
allora mi son chiesto : perché questo dolore strano mi prende ? !

Fratello, devi parlare più lentamente
non sono mica uno stenografo

- Beh...

Non lo scrivo questo, è troppo lungo

- Ma avrebbe potuto esserci la chiave del mondo
Non importa... ripongo questo taccuino nel suo fodero.

Io sono nato libero

Ascoltate mentecatti
c'è qualcosa di più sacro delle vostre certezze
voi che credete di aver trovato ciò per cui combattere
voi che vi sentite diversi da tutti gli altri
voi che giudicate e del vostro giudizio ne fate una verità

Ascoltate superbi mentecatti
non c'è niente che faccia più male
di un acido sillogismo :
ogni vostra idea, ogni vostro pensiero
sono relativi al vostro piccolo cervello nero.

Almeno tu che puoi amico
non prestare ascolto ad altri giudizi ;
ma cosa si può pretendere da chi
affida i propri pensieri alla lingua tagliente della compagna.

L'amore fa l'uomo sicuro
la solitudine dubbioso
non voglio più amare
e nella solitudine voglio navigare
solo così ogni verità
il sacro dubbio perseguiterà ;
empietà : sguardi placidi e colmi di libidine
non crediate che abbiano effetto
non c'è niente che non possa essere esorcizzato
perché io, io sono nato libero
dentro e fuori
libero... ma troppo diverso per poter esercitare la mia libertà.

Senso comune

Luccica come un diamante al sole
solo come un folle
senza guida
senza meta.
E cresce dentro noi
e uccide i pensieri
e penetra la corteccia
del nostro cuore.

Un uomo piange
e vedere un uomo piangere
spesso fa piangere anche me
che divento triste e non so perché.

Cadono, luccicano
e l'alba li accompagna
verso la terra promessa
verso un nuovo giorno.

Sospira, serberai sempre dentro te
quel ricordo

quel rimorso
Fango che cola su te
questo vedo per te

Corri, ma non sfuggirai
il corso del tempo ti ha fottuto
sei morto.

Perché, perché devo sopportare tutto questo
mai ho fatto male ad alcuno
mai ho spergiurato né disprezzato
e adesso, adesso!

Fortezza lucente
io sto raggiungendoti
e neanche il sole potrà fermarmi
perché devo tornare a te.

Ma ricordo quel ricordo
e il diamante al sole adesso splende più dello stesso sole
e non ho scampo
non una via d'uscita
ho solo un prato di plastica
solo una bambola di pezza, un cuore e una testa

Hai cercato di trovarlo il più presto
ma sei finito a piangere davanti alla luna
e ad esporti poi al sole macchiato di sangue
e questo perché a lei non sei mai stato il benvenuto
benché le tue visioni affermassero il contrario
e i tuoi pensieri si volgessero ad un amore profano

E' uno spinello che ho in mano
un solo fottutissimo spinello.

La macchina

La macchina, è roba per la macchina
sei sempre il benvenuto per la macchina
sei sempre il figlio della macchina
dove saresti senza la macchina

E tu, mio dolce angelo
vuoi finire in una capanna sulla spiaggia
per poi aspettare la morte che arriva dalla strada
e così anche tu
angelo mio
sia benvenuta alla macchina

La fine del mondo
Il sole si fa più forte
la terra si infiamma
è la fine, la fine del mondo.

Potrei suggerire di fuggire
ma temo che si chiederebbe dove...
a volte parlare con gli amici
è lo stesso che parlare con gli estranei
la gelosia ha ucciso il mondo.

Corri uomo, corri
solo, in autostrada
un impatto secco
una morte sicura.

Ma la paura
la paura mi frena
e anche adesso
vomito
perché il mio destino
è tornare al TUTTO.

E' tempo di partire
i primi shuttle sono già sulla rampa
su Venere sono già pronte le cupole...
e mi ritrovo qui
con qualche vecchio e tanti sognatori
ché i miei monti e le mie vallate
non riesco ad abbandonare.

E subito, la paura si mischia alla gioia
ché nel nulla si potrà dire
che sono affondato con la mia nave.

E adesso, adesso che tutti gli altri sono partiti
osservo la piazza
c'è tanta brava gente
e tutti aspettano la morte
con il sorriso sulle labbra
si sono formati cerchi di persone che cantano e suonano
alcuni fanno all'amore sui prati
altri pregano con le lacrime agli occhi
solo io osservo tutto dall'alto
perché non vivo alcuna emozione
perché vivo solo la paura
di scomparire da un momento all'altro.

Odio che la testa mi si svuoti
in paese circolano già tante leggende su di me
la gente dice che non voglio rassegnarmi
e molti mi commiserano...
ma perché ho scelto
di restare?!

E' arrivato il momento
la notte non è più scesa
ormai tutti girano nudi per le strade

e quando il vento si è fermato
l'ho assecondato fermandomi a mia volta
ho tirato un respiro lungo volgendo lo sguardo al sole
grande, enorme.

Non si è riso più, né scherzato
ascoltavo la gente piangere
e le coppie gridare che il loro amore non si sarebbe consumato mai;
ed io, io ero l'unico che non gridava
quando il calore ha infiammato ogni cosa
bruciando uomini e cose

nel fulgore dell'ultimo giorno

e prima che bruciasse anche me
un fluido rosso di energia
mi ha trascinato con sé
ed improvvisamente sono diventato parte del tutto
nel giorno della fine del mondo.

Amore

Vola il mio cuore
in cima al monte più alto del mondo
dove ogni uomo può pensarla come vuole
e con orecchie da spia riesce ad udire i discorsi
mai dubitando delle proprie certezze
mai riflettendo sugli altrui cinismi

Di amici non vogliamo saperne
giacché spesso confidarsi
è peggio che rivolgersi a sconosciuti
quando sciocche malignità infestano i giudizi
già deviati, già sozzi di gelosia

Ecco la punizione per chi ha bisogno di primeggiare,
non si sfugge alla malignità dell'uomo comune.

Amore, che strana cosa
mi prende la voglia di provare ancora
forse potrebbe andar meglio
dell'ultima volta.

Mille vetri cascano in pezzi
e mille parti di me piovono sugli occhi degli altri
non c'è fra i tanti
chi è riuscito a cogliermi in maniera completa
qualcuno ha fatto di me una leggenda
qualcun altro mi ha odiato
ungendo del suo giudizio distorto
tanti che lo ascoltavano
perché l'uomo preferisce denigrare l'altro
specialmente se è un dominante... c'è politica anche in amicizia!

Amore, una maschera d'amianto
il monte più alto del mio cuore
non più tristezza
ma gioia... meravigliosa ed illusoria gioia.

Se c'è una sola ragione per la quale morire
allora ditemi, ditemi qual è
perché non so
no so che ci faccio qui.

Improvvisazioni del 18 Marzo 1997

Non c'è un perché
forse domina solo il concetto
di tempo
ed io, qui, su questo mondo
reclino il capo sulla sua spalla
e le sussurro

niente amore, basta amore.

Qualche tempo fa
le carezzavo i capelli
le raccontavo favole
per cadere subito dopo
in basso, sempre più in basso
quasi fino al buio della solitudine
dove tutti i sogni sono tristi
e non si vede mai spuntare il sole.

Insonnia
stato comune post delusione
un giro continuo di sigarette
tirate su fino al filtro
18 Marzo, ore 5 del mattino
Aspetto che il sole entri
rimpiazzando la luce finta che illumina la stanza
ma il sole non è al mio servizio
come non lo sono le persone.

Focalizzo la ragione, e mi sento triste
raccolgo con il dito una lacrima che fugge dall'occhio
mi fermo a guardarla
e penso, penso a quanto sia inutile
cercare di chiudere le porte al tempo
e rincorrere ancora degli ideali
ben chiusi nella soffitta della memoria
e non conosco altro odore adesso
che quello del tabacco...
sto regredendo.

E' mattino
la luce si fa strada
ed io sono ancora addormentato,
qualcuno mi scuote vigorosamente
poi mi dice:
perchè hai le lacrime agli occhi
Mi sorride,
non mi sveglio.

La sveglia non suona
il mondo può aspettare
giro nel mio vuoto
corro nel mio vuoto.
E' una pazzia, lo so
non è da tutti all'alba
immaginare molle
che rumoreggiano
ma fa male
il rumore, fa male.

E' acido si sa, è solo acido
il canto di qualche uccello insonne
quando si sta male;
polsi tesi, nervi dritti
anche questa notte finirà.

Parlo già dell'alba
ma ancora non l'ho vista

ho chiuso a chiave i miei sogni
e di là ci sei tu che dormi.

Voleranno sopra le nuvole
i miei occhi
prima che si possa dire
che ho risolto i miei vuoti di memoria.

Non sono più sicuro
che seguire l'onestà
sia una carta vincente
non si dovrebbe parlare
quando si ama
non si dovrebbe piangere
quando si ama,
ma amare significa regredire
giacchè non ci si sente più

Un pizzico di sale
sul cocktail delle delusioni
non mi lascerebbe in questo stato
3 o 4 minuti
soli, soli.

Non sopporto maria
quando mi fa star male
quando diventa una malattia
maria maria
riempi il mio cuore
maria maria
frena questo dolore

Sta giocando maria
e di una persona salda
ne fa il ritratto della follia
maria maria
svuota il mio cuore
maria maria
mi sbagliavo, è tutto là il dolore

La cometa

25 Marzo 1997
Colori, luci
Immagini suoni
Penetrano nella corteccia
Giocano con la mia testa

Sogni infantili
persi in qualche angolo di memoria
ed io a perdermi, sempre a perdermi
vorrei un trenino elettrico
o magari un castello per fare un assedio
o ancora dei pupazzetti che parlano
tiri la corda e senti Ti voglio bene
chè è da tanto che non lo sento
è da troppo che nessuno me lo dice.

Non lasciarmi con troppi interrogativi in testa
Non abbandonarmi così ti prego
E mi ritrovo al solito pub
Col solito boccale di birra pieno fino all'orlo
Con in testa i soliti casini

C'è un mago che pensa a noi da qualche parte
Una forza misteriosa che governa il mondo
Splende di luci di ogni colore
E vomita miele

C'è qualcuno che gradisce la mia compagnia
Un mito che riaffiora dal passato
Un sogno che credevo di aver distrutto
Un angelo con gli occhi azzurri e le labbra luminose
La pace, la tranquillità
La gioia, la vita

E scopro fra la cascata delle mie emozioni
Un sasso nero, ben levigato
A forma di cuore
Prima che lo possa gettare
Qualcuno me lo ruba di mano
E lo porta su nel cielo
In alto, verso le stelle
E quel sasso vaga adesso nello spazio
E la sua coda trascina con sé i miei ricordi
Così nello spazio tutti mi conosceranno

Lo specchio

Tutte le volte che torno a casa
Trovo il mio specchio
Non posso evitarlo
Gli passo davanti ogni sera

Non posso farci niente
Ho bisogno di salutarmi
Per sentirmi meno solo
Ho bisogno di dirmi Qualcosa che non va?
E poi ridere, ridere di me

Tutte le volte che torno a casa
So che qualcuno sta aspettandomi
E quel qualcuno ha la mia stessa faccia
Ogni volta, fa i miei stessi movimenti
Quel qualcuno lo amo, lo amo più di quanto ami me stesso

Non riesco ad evitarlo
Tutte le volte che lo incontro
Mi sorride
E lo fa insieme a me
Nello stesso attimo

Tutte le volte che piango
Lui piange con me
E quando lo consolo
Lui consola me
E poi, tutti e due ridiamo

E lo facciamo insieme
Nello stesso attimo

Non riuscirei ad ignorarlo
Senza sentirmi ignorato anch'io
Quando torno a casa
Lui sente quello che sento io
Ci facciamo le smorfie
Ammiro il suo tempismo

Questa sera ho fatto lo stesso
Ma non l'ho visto
E mi sono disperato
Ho pianto
Da solo
Ho riso
Da solo
L'hanno rotto
L'hanno rotto
E i cocci in terra
Riflettono mille parti distorte di me